



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 20 16 APRILE - — PASQUA — DEL SIGNORE ANNO "A"

1^a LETTURA Atti (10,34a.37-43)

2^a LETTURA COLOSSESI (3,1-4)

VANGELO Giovanni (20.1-9)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 **Sito:**

www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica

E-mail: parrocchiadisggidio@gmail.com

«Hanno portato via il Signore!»

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!*».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Meditazione del Vangelo

* Il Vangelo di Giovanni fa perno sulla fede. *Simon Pietro entrò nel sepolcro e vide le bende per terra.*

Al mattino di Pasqua la tomba di Gesù viene trovata aperta e vuota. È una constatazione. La prima reazione delle donne è la paura e Maria di Màgdala pensa a un rapimento del cadavere. Il sepolcro si apre come un punto interrogativo.

Dinanzi alla tomba vuota, **tre atteggiamenti diversi:**

- * **Maria di Màgdala** vede che la pietra era stata tolta;
- * **Pietro** vede come giacevano gli indumenti del defunto;
- * **Giovanni**, il discepolo che Gesù amava, vide e credette.

* **Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro; vide e credette.** Ebbe bisogno di vedere per credere; **infatti non avevano ancora capito le Scritture.** Il discepolo giunse alla fede; ma la sua era una fede incipiente; non era ancora la fede piena, ecclesiale, basata sulle Scritture e sulla testimonianza.

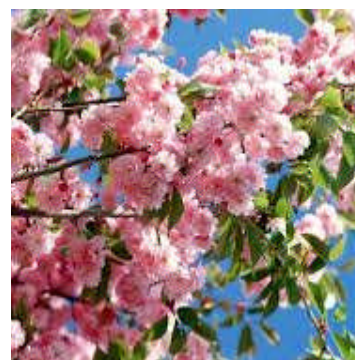
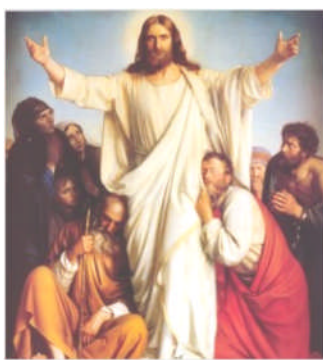
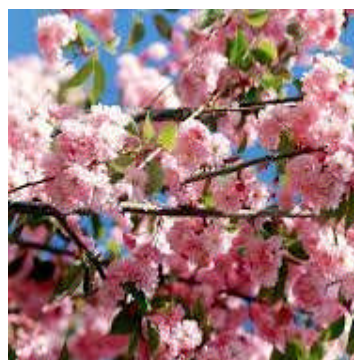
La fede piena deve trionfare su tutto ciò che la ostacola nel cuore degli uomini: l'incomprensione della Parola di Dio, la tristezza, la paura, il dubbio.

La fede parte da un fatto storico e reale, visto con gli occhi di carne, ma letto nella luce dello Spirito Santo.

* La fede nasce dall'Amore, si può credere solo se si è appassionatamente amanti della vita. Si crede se effettivamente si vuole la vita. Perciò tutti noi siamo chiamati ad essere non appassiti praticanti, ma appassionati credenti e amanti della vita!

Don Carlo De Ambrogio

Cristo è Risorto Buona Pasqua



AZIONE CATTOLICA - UNA BELLA STORIA

L'Azione Cattolica di Sant'Egidio c'è, viva e vitale!

Domenica pomeriggio il salone della Parrocchia si è riempito in occasione di un **incontro in preparazione al viaggio a Roma** per i 150 anni di storia dell'Ac, che avrà come culmine l'incontro in piazza San Pietro con papa Francesco domenica 30 aprile.

Quaranta volti sorridenti, di ogni età, hanno affollato la sala: volti di aderenti da 60 anni e volti di nuovi soci appena iscritti; volti di chi si è preso carico di responsabilità interne per un tratto di strada e volti di chi si prende cura in varie forme della vita della comunità in collaborazione con il nostro pastore, volti una bella storia nostra di Azione Cattolica.

Il pomeriggio è stato un'occasione per riconoscersi, scoprire o riscoprire ciò che l'Ac è per ognuno attraverso alcune lettere guida: **"I"** di incontro e identità, **"C"** come comunità e corresponsabilità, **"M"** come missione e Maria, madre dell'associazione, **"F"** di formazione e festa, **"D"** di discernimento e dedizione, **"U"** di unitarietà e umanità, **"A"** come appartenenza e azione, **"S"** di servizio e di **"Si"** ripetuto ogni 8 dicembre, **"P"** di preghiera e partecipazione per tutti, **"R"** di relazioni e risorsa per tutta la Parrocchia.

Inoltre la nostra memoria storica Stefano Togni ci ha guidato in un excursus sui 150 anni di storia dell'Azione Cattolica dal momento della sua fondazione nel 1867, grazie ai giovani Mario Fani e Giovanni Acquaderni, fino ai giorni d'oggi post concilio Vaticano II.

150 anni che hanno visto l'Ac operare in tutti i campi: sociale, politico, di formazione spirituale; di sostegno ai più poveri nella carità; di crescita cristiana delle nuove generazioni, accompagnati da grandi figure che hanno segnato la storia dell'Italia, come Armida Barelli, Giorgio La Pira, Carlo Carretto e Vittorio Bachelet.

Nel nostro "piccolo", l'**Azione Cattolica di Sant'Egidio** pone la sua rinascita (dopo gli anni travagliati postsessantottini in cui le associazioni subirono grosse trasformazioni a causa dei cambiamenti culturali) nella primavera 1981, con le prime partecipazioni alle attività diocesane da parte della nostra Acr. Nel 1983-84 anche i giovani iniziano il loro cammino e infine l'1 dicembre 1991, con cappellano e assistente don Claudio Turci, anche Sant'Egidio ha la sua sezione adulti di Azione Cattolica.

Il prossimo appuntamento per conoscere l'Ac, o ringraziare per quanto ci ha dato e continua a donarci, sarà a Roma: 21 persone trascorreranno tre giorni nella città eterna, guidati da don Gabriele, mentre altri 28 parteciperanno ai festeggiamenti per il centocinquantenario grazie al viaggio di un giorno organizzato dalla Diocesi. Chiediamo a tutta la comunità di accompagnarci col pensiero e la preghiera, affinché la nostra Ac sia sempre sale e fermento.

In occasione del "Ce di più" il prossimo incontro a Roma con il Papa si svolgerà il 30/4/2017 per il 150° compleanno dell'A.C.



Incontro del 30/10/2010

Dopo quasi 7 anni torniamo a Roma ad incontrare il Papa...

La Settimana Santa

Dalla celebrazione della domenica "delle Palme" fino a tutta la domenica di Pasqua, siamo invitati a seguire Gesù, quasi ora dopo ora, negli eventi della sua ultima Pasqua a Gerusalemme.

Il Giovedì Santo si celebrano soltanto la Messa Crismale e la Messa nella Cena del Signore; non ci sono altre messe neanche per i funerali.

La Messa Crismale viene celebrata nella chiesa Cattedrale: il Vescovo celebra l'Eucarestia con i sacerdoti della Diocesi. C'è la benedizione degli Oli Santi: l'Olio dei Catecumeni, per l'unzione prima del Battesimo; l'Olio degli Infermi per l'unzione dei malati; il Santo Crisma per l'unzione dei cresimandi e dei sacerdoti.

I sacerdoti rinnovano le loro promesse sacerdotali. Sono presenti i diaconi, i ministri straordinari della Comunione, le religiose, i religiosi, ministranti e rappresentanze di laici. *(Viene celebrata generalmente al mattino; nella nostra Diocesi, invece, alla sera del mercoledì santo)*

Il Triduo Pasquale

GIOVEDÌ SANTO

SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.

Inizio del Triduo Pasquale, centro di tutto l'anno liturgico. Vengono rievocati gli avvenimenti dell'Ultima Cena, dell'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio. All'inizio vengono portati processionalmente gli Oli Santi. Dopo l'annuncio della Parola c'è la lavanda dei piedi e la consegna dei frutti della colletta quaresimale. Al termine della Messa l'Eucarestia viene portata all'altare della reposizione; siamo invitati a sostare in adorazione.

VENERDÌ SANTO

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.

Giorno penitenziale di digiuno ed astinenza dalle carni. La celebrazione inizia con la lettura della Parola di Dio. Segue la preghiera universale. Viene poi presentata ai fedeli la Croce: ci si accosta in segno di adorazione e la si bacia. La distribuzione dell'Eucarestia conclude il rito.

SABATO SANTO

IL GRANDE SILENZIO.

In questo giorno non ci sono celebrazioni liturgiche. È il giorno in cui il Figlio di Dio discende agli inferi e illumina tutta l'oscurità della morte. Prosegue il digiuno (facoltativo). La Chiesa vive l'attesa della Risurrezione.

PASQUA DI RISURREZIONE

VEGLIA PASQUALE che deve essere celebrata nella notte, più tardi di ogni altra celebrazione vespertina. In essa la Chiesa celebra l'annuncio fondamentale della sua fede: "Cristo è risorto!". La solenne liturgia prevede quattro momenti.

La liturgia della luce. Benedizione del fuoco nuovo, accensione del cero pasquale ed ingresso, nella chiesa buia, con il segno della luce: "Cristo Luce del mondo!".

Viene cantato l'annuncio pasquale "Exultet".

La liturgia della parola. Diverse letture bibliche rievocano i fatti salienti della storia della Salvezza. Prima della proclamazione del Vangelo della Risurrezione le campane (mute dalla sera del giovedì santo) annunciano, nel loro concerto di festa, l'Evento pasquale.

La liturgia battesimale. Benedizione dell'acqua battesimale, eventuale amministrazione dei Battesimi, rinnovazione delle promesse battesimali dei fedeli.

La liturgia eucaristica. Il culmine della celebrazione pasquale: Cristo risorto è vivo in mezzo al suo popolo, si offre al Padre, diventa cibo nel cammino della vita.

DOMENICA DI PASQUA: "Questo è il giorno di Cristo Signore, alleluia, alleluia!". Il Signore è risorto! Da oggi, per cinquanta giorni, la Chiesa celebra il fondamento della sua fede.

CELEBRAZIONI PASQUALI 2017

Venerdì 7 aprile

ore 20,30 **VIA CRUCIS** parrocchiale
Itinerario:
via Chiesa, via Borghi, via Mancini,
via Madonna dello Schioppo,
via Morciano, via Premilcuore,
via Cerchia di Sant'Egidio
(in caso di pioggia la celebrazione si terrà in chiesa)

Domenica 9 aprile - **DOMENICA DELLE PALME**

ore 9,00 S. Messa
ore 10,30 Benedizione palme,
processione e S. Messa
(partenza dalla Celletta
con l'immagine di Maria in via Cervese)
ore 18,30 S. Messa

Lunedì 10 aprile - **LUNEDÌ SANTO**

ore 20,30 Confessioni comunitarie
(con la presenza di diversi sacerdoti)

Mercoledì 12 aprile - **MERCOLEDÌ SANTO**
ore 15-18 **BENEDIZIONI UOVA**
e **CONFESSIONI**

Giovedì 13 aprile - **GIOVEDÌ SANTO**
ore 20,30 S. Messa in *Coena Domini*
Raccolta offerte
frutto della "Quaresima di carità"

Venerdì 14 aprile - **VENERDÌ SANTO**
ore 20,30 Celebrazione della passione
dalle ore 22,00 fino al mattino - Adorazione

Sabato 15 aprile - **SABATO SANTO**
ore 21,00 Veglia Pasquale

Domenica 16 aprile - **PASQUA DEL SIGNORE**
ore 9 - 11 - 18,30 Ss. Messe
ore 18,00 Vespri solenni

Lunedì 17 aprile - **LUNEDÌ DELL'ANGELO**
ore 9 - 11 - 18,30 Ss. Messe



CASA ACCOGLIENZA
LUCIANO GENTILI
ASSOCIAZIONE ONLUS
Via Lugo, 240 - Cesena FC

Anche quest'anno puoi donare il

5 x MILLE

della tua dichiarazione dei redditi

"Una goccia anche piccola,
unita a tante altre, forma un oceano!"
(Santa Madre Teresa di Calcutta)

Mille volte GRAZIE per il vostro sostegno!

Codice fiscale **90063550405**

**Domenica 9 Aprile 2017
alle ore 17.00**

**Assemblea
aperta a tutti
per presentare:**

- * **il bilancio 2016 della "Casa dell'Accoglienza"**
- * **scelta della destinazione del contributo 5x1000.**
- * **Varie ed eventuali**

La giornata mondiale dei giovani 9 aprile 2017

Il nostro tempo non ha bisogno di "giovani-divano"

Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo e aver risposto il suo "sì" alla chiamata a diventare madre del Salvatore, Maria si alza e va in fretta a visitare la cugina Elisabetta, che è al sesto mese di gravidanza. Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei non indugia e si mette subito in viaggio.

Essere giovani non vuol dire essere disconnessi dal passato

Maria è poco più che adolescente, come molti di voi. Eppure nel *Magnificat* dà voce di lode al suo popolo, alla sua storia. Questo ci mostra che essere giovani non vuol dire essere disconnessi dal passato. La nostra storia personale si inserisce in una lunga scia, in un cammino comunitario che ci ha preceduto nei secoli. Come Maria, apparteniamo a un popolo. E la storia della Chiesa ci insegna che, anche quando essa deve attraversare mari burrascosi, la mano di Dio la guida, le fa superare momenti difficili. La vera esperienza di Chiesa non è come un *flashmob*, in cui ci si dà appuntamento, si realizza una *performance* e poi ognuno va per la sua strada. La Chiesa porta in sé una lunga tradizione, che si tramanda di generazione in generazione, arricchendosi al tempo stesso dell'esperienza di ogni singolo. Anche la vostra storia trova il suo posto all'interno della storia della Chiesa.

Come rimanere connessi, seguendo l'esempio di Maria

Si dice di Maria che custodiva tutte le cose meditandole nel suo cuore. Questa semplice ragazza di Nazareth ci insegna con il suo esempio a conservare la memoria degli avvenimenti della vita, ma anche a metterli insieme, ricostruendo l'unità dei frammenti, che uniti possono comporre un mosaico.

San Martino di Porres, uno dei santi patroni dell'America Latina e della GMG 2019, nel suo umile servizio quotidiano aveva l'abitudine di offrire i fiori migliori a Maria, come segno del suo amore filiale. Coltivate anche voi, come lui, una relazione di familiarità e amicizia con la Madonna, affidandole le vostre gioie, inquietudini e preoccupazioni. Vi assicuro che non ve ne pentirete!

Papa Francesco